

dell'organismo nazionale, ma anche a contestualizzare l'analisi economico-patrimoniale della gestione 2008.

Va, infatti, ricordato che la principale voce di ricavo dell'Ente nazionale risi, almeno successivamente alla dichiarazione di illegittimità costituzionale delle norme sull'ammasso obbligatorio (Corte Costituzionale, sent. 5/1962), è costituita dal "diritto di contratto", prestazione patrimoniale imposta dalla legge a carico dei soggetti compratori il risone, di talché assumono rilievo i principali dati relativi alla produzione del prodotto ed alla dinamicità del mercato.

La superficie coltivata a riso è stata nel 2007 di 232.549 ettari, in incremento rispetto all'annata precedente (1,77 per cento). Il volume del raccolto è risultato pari nel 2007 a 1.539.487 tonnellate di risone (950.006 tonnellate di riso lavorato) - che corrisponde al 55,5 per cento dell'intera produzione dei paesi dell'Unione Europea -, con un incremento, rispetto al 2006 del 6,1 per cento (il valore stimato per il 2008 è pari a 1.388.927 tonnellate - cui corrisponde una produzione netta di riso lavorato pari a 851.855 tonnellate -, a fronte di una superficie coltivata, anch'essa in diminuzione, di 224.198 ettari). I produttori nazionali hanno collocato quasi per intero la quantità disponibile attraverso i normali canali di commercializzazione e, quindi, senza fare ricorso all'intervento. In aumento è la quantità commercializzata, rispetto alla precedente campagna 2006/2007 (1.527.659 tonnellate, a fronte di 1.382.521). A fine campagna 2007/2008, sono da registrare scorte pari all'1,4 per cento del prodotto vendibile. Misura, questa, di molto inferiore a quella della campagna precedente, in cui la disponibilità era del 3,8 per cento.

Nella campagna 2007/2008 i produttori italiani hanno collocato sul mercato comunitario 616.237 tonnellate di riso lavorato, con un incremento dell'8 per cento rispetto alla precedente campagna. Il volume delle esportazioni verso paesi terzi è stato pari a 98.674 tonnellate (56.960 nel 2006-2007), esclusivamente con destinazione commerciale. Dall'Unione Europea e dai paesi terzi sono state, invece, complessivamente importate 101.230 tonnellate di riso lavorato, di cui 24.832 dai paesi UE (15.191 nella campagna 2006/2007) e 76.398 dagli altri paesi (68.573 nel 2006-2007).

Per quanto attiene alla vendita all'intervento, nella precedente relazione era posto in luce come il "piano indigenti 2006" avesse consentito, nel corso della campagna 2005/2006, il quasi totale smaltimento delle scorte immagazzinate dall'Ente. Le residue scorte, pari a 272 tonnellate vennero rivendute a seguito di gara svoltasi all'inizio della campagna 2006/2007.

Nel corso della campagna 2007/2008 le condizioni di mercato, caratterizzate da prezzi particolarmente alti, non hanno reso necessario ricorrere alla rete di garanzia prevista dall'Unione Europea, cosicché l'Ente nazionale risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento. Le scorte d'intervento restano, pertanto, nel periodo in esame pari a zero tonnellate.

Per quanto attiene alla produzione di sementi certificate di riso, l'aiuto è stato erogato, nel mese di giugno del 2008, a 289 beneficiari per un importo di € 7.310.239.

## 2. Gli organi e le risorse umane

2.1 *Organi* - Sono organi dell'Ente nazionale risi, ai sensi dello Statuto, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli organi, sulla base dello Statuto vigente ancora nel 2008, durano in carica quattro anni e, ad eccezione dei revisori per i quali non è posto alcun limite, possono essere rinnovati per una sola volta.

Diversamente da quanto disposto nel precedente Statuto – e in conformità alle regole – il direttore generale non riveste la qualifica di organo e la sua attività si colloca nell'ambito dei principi di separazione tra compiti d'indirizzo, programmazione e controllo – spettanti al Consiglio di Amministrazione – e compiti di gestione propri del soggetto posto al vertice dell'amministrazione.

Per quanto attiene i compensi agli organi, è da dire che l'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti da corrispondere ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed ai revisori sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con quello dell'economia e finanze.

La tabella 2.1 espone la misura dell'indennità di carica e degli altri compensi spettanti agli amministratori.

(Tab. 2.1) (euro)

	2008
Presidente CdA	64.350
Componenti del Consiglio di amministrazione (ciascuno)	11.700
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	10.296
Componenti del collegio dei revisori dei conti (ciascuno)	8.580
Componenti supp. collegio dei revisori (ciascuno)	1.716
Gettone di presenza (collegio dei revisori)	100

In ragione delle vicende esposte nel paragrafo precedente, i nuovi organi sono entrati in carica soltanto nel marzo 2007 (nel maggio 2006, il Collegio dei revisori). Nel corso del 2008, pertanto, alla conclusione del procedimento per la determinazione della misura dei compensi (decreto interministeriale 6 agosto 2008), è stata corrisposta ai componenti degli organi di amministrazione anche la quota di compensi relativa all'esercizio 2007. La tabella 2.1.1 dà conto, distintamente per il 2007 e il 2008 delle somme corrisposte agli aventi diritto (a fronte della quale i documenti di bilancio del 2007 esponevano un accantonamento al "fondo rischi emolumenti" per € 344.177, destinato, quanto a € 189.000, ai compensi da corrispondere agli organi).

(Tab. 2.1.1)

(euro)

	2007	2008
Indennità di carica degli organi amministrativi	131.986	157.950
Spese di funzionamento degli organi amministrativi*	34.733	45.537
Indennità di carica degli organi di controllo	30.888	30.888
Gettone di presenza organi di controllo	700	600
Spese di funzionamento degli organi di controllo	4.792	9.690
Totale	203.098	244.664

\* Ivi comprese le spese per la Consulta Risicola

2.2 *Direttore generale* - Il direttore generale è incardinato con contratto a tempo determinato, rinnovato nel marzo 2006, con durata sino all'agosto 2010.

Il trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente generale dello Stato di prima fascia, sarà regolato, dall'1.1.2009 dalle disposizioni di cui si dice nel paragrafo 2.3. Nella tabella che segue (tab. 2.2) sono indicati la composizione e gli importi del trattamento medesimo nel periodo che qui rileva.

(Tab. 2.2)

(euro)

	stipendio tabellare	retribuzione individ. anz.	retribuzione posiz. fissa	retribuzione posiz. variab.	retribuzione risultato	Totale
2008	55.109	3.892	36.110	43.000	27.662	165.773

2.3 *Personale dipendente* - L'art. 14 dello Statuto dell'Ente prevede che il rapporto di lavoro dei dipendenti sia disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa. Si tratta di disposizione coerente con la natura di ente pubblico economico cui è stata data attuazione, nel corso del 2007, con la sottoscrizione, in data 21 dicembre, di un CCNL privatistico per il quadriennio normativo 2006-2009 ed il biennio economico 2006-2007. Dal lato giuridico sono previste cinque categorie (A, B, C, funzionari e quadri), contraddistinte dall'intercambiabilità delle mansioni e da passaggi interni di livello e di categoria essenzialmente fondati sul merito.

Nel corso del 2008 anche i rapporti di lavoro riguardanti il personale dirigenziale - prima regolati dal CCNL della dirigenza pubblica area 1 - sono stati disciplinati da contratto di natura privatistica. Un primo accordo ha riguardato la definizione degli incrementi economici per il periodo 2006-2008 (il precedente contratto era, infatti, scaduto, il 31.12.2005), con aumenti dello stipendio tabellare

compresi tra gli € 78,97 e gli € 143,35. Con un secondo CCNL è stato disciplinato il triennio 2009-2011 con riferimento sia alla parte normativa, sia a quella economica. E' previsto che il contratto si applichi a tutto il personale dirigente, a tempo indeterminato o determinato; la retribuzione annua lorda dei dirigenti di seconda fascia è fissata in una base minima di € 70.000 lordi annui, quella dei dirigenti di prima fascia in € 120.000, mentre è previsto che la retribuzione di risultato non possa essere inferiore, nel minimo, a una mensilità lorda della retribuzione annuale.

A commento delle tabelle che seguono è da dire che il numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato (tabella 2.3) registra tra il 2007 e il 2008 una contrazione di sei unità, passando da 94 a 88 dipendenti, ivi comprese 12 unità in regime di part-time, per l'effetto di sette cessazioni dal servizio e di una assunzione. Inoltre, per le attività di natura stagionale, sono stati utilizzati 11 dipendenti a tempo determinato (per un totale complessivo di 64 mesi).

I costi per il personale (tabella 2.3.1) vedono un incremento del 2,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, da riferire essenzialmente ai maggiori oneri del TFR, poiché i maggiori costi relativi alla dirigenza e agli aumenti, per il restante personale, conseguenti alla sottoscrizione del contratto per il biennio 2008-2009, trovano, in parte, compensazione nel minor numero di dipendenti in servizio.

*Consistenza del personale in servizio*

(tabella 2.3)

PERSONALE		31/12/2007	CESSATI	ASSUNTI	31/12/2008	Di cui part-time
Dirigenti (*)		5	-1	0	4	0
CATEGORIA F	F2	3	0	0	3	0
	F1	2	0	0	2	0
CATEGORIA C	C3	12	0	0	12	0
	C2	19	-1	0	18	2
	C1	7	0	0	7	1
CATEGORIA B	B3	26	-1	0	25	3
	B2	7	-1	0	6	0
	B1	11	-2	1	10	1
CATEGORIA A	A2	1	0	0	1	0
	A1	1	-1	0	0	0
TOTALE		94	-7	1	88	12

(\*) compreso il Direttore Generale

## Costo annuo per il personale

(Tab. 2.3.1)

(euro)

VOCI	ANNO 2007	ANNO 2008
Salari/Stipendi	2.777.214	2.797.089
Oneri sociali	952.582	951.627
T.F.R.	250.947	364.173
Altri costi	257.229	245.725
TOTALE	4.237.973	4.358.614

Il costo medio annuo del personale (ivi compresi i lavoratori a tempo determinato), calcolato in anni-persona, pari nel 2007 a € 42.808, raggiunge nel 2008 € 46.551.

La tabella 2.3.2, pone a raffronto il costo annuo per il personale con il costo della produzione. In proposito è da rilevare come il limitato scostamento derivante dal raffronto tra gli esercizi 2008 e 2007 sia in misura prevalente da ricondurre ai maggiori costi di produzione e, in particolare, alla voce "svalutazione crediti" non presente nel conto economico del 2007.

(tabella 2.3.2)

(euro)

ANNO	COSTO PERSONALE	COSTO PRODUZIONE	INCIDENZA %
2007	4.237.973	7.350.752	57,65
2008	4.358.614	7.862.359	55,44

### 3. L'attività del 2008. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio

3.1. *Cenni generali* - Anche per il 2008, è stata prodotta dall'Ente, a corredo dei documenti di bilancio, una relazione illustrativa sull'andamento della gestione che dà conto in modo preciso e dettagliato delle principali attività svolte nell'esercizio.

Ad essa si fa rinvio per un approfondimento, limitandosi questo referto a sottolineare gli aspetti di sintesi, con una attenzione maggiore a quei profili che sono parsi presentare interesse particolare ovvero profili di problematicità.

Nelle precedenti relazioni la Corte dei conti non ha mancato di richiamare l'attenzione del Parlamento sull'opportunità di rivedere competenze e funzioni dell'Ente nazionale risi, perché ancora regolate nelle linee fondamentali da una normativa risalente alla prima metà del 1900, così da salvaguardare - nel rispetto dei principi che derivano dalla riforma del titolo V della Costituzione - un patrimonio di conoscenza e di intervento tecnico-scientifico su un settore significativo del mercato agricolo del Paese, senza rinunciare a meglio "modellare" la struttura dell'Ente ai propri compiti veramente qualificanti.

L'opportunità di un percorso di riforma e di conseguente riorganizzazione dell'Ente nazionale risi, è da ritenere, d'altro canto, ben presente al legislatore, tenuto conto che al recente intervento normativo di riordino della composizione dei consigli di amministrazione di enti e società controllati o vigilati dal Ministero delle politiche agricole (art 4 sexiesdecies, legge n. 205/2008) è sotteso il "relativo necessario riordino" di questi organismi.

In tale situazione, è parte non secondaria dei compiti che impegnano l'Ente, l'attuazione, per conto dello Stato, della disciplina del mercato del riso dettata dall'Unione Europea. Così le funzioni di "organismo pagatore" degli aiuti FEOGA ed i compiti di organismo di intervento sul mercato del riso. Si tratta, peraltro, di attività che appaiono assumere minor rilievo rispetto al passato, sol che si ponga l'attenzione sulla circostanza che l'attività di erogazione degli aiuti è, a quasi dieci anni dal d.lgs. 165/1999, ancora esercitata in via transitoria in luogo delle Regioni (peraltro, come già detto, con riguardo ai soli aiuti all'attività sementiera), e che gli esiti del c.d. "stato di salute della PAC" pur facendo salvi i meccanismi di ammasso delle eccedenze di produzione del riso, hanno sostanzialmente "congelato" gli acquisti all'intervento pubblico, fissando per il risone (come pure per frumento duro, orzo, granturco e sorgo) un massimale pari a zero tonnellate, salvo modifiche rese necessarie dalla situazione del mercato o dall'andamento dei prezzi (regolamento CE n. 72/2009, articoli 12 e 13). Ciò in considerazione, almeno per quanto attiene al risone, della sostanziale tenuta dei

prezzi del mercato e per evitare, comunque, che le misure di contenimento dell'offerta costituiscano un freno alla capacità degli agricoltori di rispondere ai segnali del mercato.

D'altro canto già nei precedenti referti è stata segnalata una sempre più accentuata marginalità dell'attività di magazzinaggio svolta dall'Ente per conto dell'Unione Europea, circostanza che aveva trovato conferma anche nel 2006/2007, campagna in cui i magazzini erano tornati ad essere vuoti dopo un periodo di dieci anni e tali sono rimasti nel corso della campagna 2007/2008.

Va dato atto all'Ente nazionale risi di essere bene avvertito dei mutamenti del complessivo quadro di riferimento all'interno del quale è chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali e che vedono, per i prossimi anni, la "tutela del settore risicolo nazionale" quale settore determinante della propria attività. A metà del 2008, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato specifiche linee per la definizione di una riorganizzazione dell'Ente intesa a sostituire l'attuale struttura, considerata eccessivamente rigida, con un'articolazione organizzativa in grado di assecondare i sempre più rapidi cambiamenti del mondo esterno. All'interno di questo percorso, un'attenzione particolare è dedicata all'attività di ricerca e sperimentazione per favorire l'indispensabile sinergia con altri istituti e università ed, anche, ad una politica di riqualificazione del personale da impiegare nelle funzioni che maggiormente devono trovare sviluppo, prevedendo, ove ciò non fosse possibile, forme di incentivazione all'esodo.

Premesso quanto sopra, l'Ente ha continuato a svolgere, nel 2008, un'azione dinamica a tutela della produzione e della promozione del prodotto, così da continuare a costituire un punto di riferimento importante per la filiera risicola, anche grazie ad una costante attività di sperimentazione, assistenza tecnica, ricerca e divulgazione dei dati statistici raccolti ed elaborati.

Nell'arco temporale di riferimento, l'Ente nazionale risi è stato attivo nell'esecuzione dei controlli in campo agroalimentare. In particolare, è proseguito il rapporto di collaborazione con l'Ispettorato centrale della qualità dei prodotti agroalimentari, in esecuzione di apposita convenzione (stipulata l'11 aprile 2008) per l'effettuazione di analisi merceologiche presso i laboratori dell'Ente.

Per quanto attiene ai controlli sulla qualità del prodotto risicolo, sono state effettuate verifiche dirette presso 38 aziende agricole produttrici e 13 impianti di lavorazione del riso. Sono stati, inoltre, compiuti controlli presso 73 ditte che utilizzano il marchio "Riso italiano", con riguardo anche al rispetto delle disposizioni normative che disciplinano il commercio del prodotto nel Paese.



Costante è stata la presenza dei funzionari dell'Ente in sede comunitaria, attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati di Gestione cereali e riso e dell'OCM unica, ai Comitati FEOGA, ai lavori del Consiglio Agricoltura.

E' proseguita, inoltre, l'attività dell'Ente presso il tavolo tecnico (c.d. tavolo di filiera), coordinato dal Ministro delle politiche agricole, che raduna i principali esponenti della filiera. Particolare attenzione, in quell'ambito, è stata dedicata al tema della gestione delle risorse idriche per favorire l'aumento della superficie risicola.

3.2 *Ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica ed altre attività* - L'Ente nazionale risi, ai fini della ricerca, dispone di un proprio Centro, le cui attività sono principalmente indirizzate verso la specializzazione in materia di sementi, miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia.

Particolare importanza riveste l'attività svolta dal Centro ricerche sul riso nel campo sementiero. L'Ente, infatti, cede alle ditte sementiere le varietà di riso della cui conservazione in purezza è responsabile sin dalla generazione successiva al seme *pre base*, percependo una *royalty* (diritto al costituente). Si tratta, peraltro, di un'attività che potrà essere oggetto, nel prossimo futuro, di tutta una serie di adeguamenti tecnici ora allo studio, finalizzati (attraverso la cessione diretta alle ditte sementiere del seme tecnico di seconda riproduzione), tra l'altro, a indirizzare le semine secondo le reali esigenze della filiera, ad evitare speculazioni, a valorizzare i compiti dell'Ente e ad incrementare il volume delle sue entrate senza, peraltro, incidere sul costo finale per l'utilizzatore.

L'attività di ricerca ha riguardato il settore del miglioramento genetico (sono stati condotti tre principali programmi: di costituzione varietale e attività connesse; di collaborazioni esterne e relative convenzioni; di divulgazione), dell'agronomia (attraverso specifici programmi riguardanti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione, svolti in collaborazione con regioni, istituti universitari, enti di ricerca e società private), delle malattie del riso e del contrasto agli insetti dannosi (con particolare attenzione alle problematiche riguardanti le importazioni di sementi da altri paesi), della implementazione del sistema di qualità.

Un cenno è da riservare alle attività dirette alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati che si riferiscono alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto; all'informazione e divulgazione, condotta attraverso il sito web istituzionale e la pubblicazione "Il risicoltore" (che vanta una tiratura di 8.500 copie); alle attività promozionali volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano. Nel 2008 è stato dato avvio a

due nuove pubblicazioni "Riso news" e "Riso e alimentazione", inviate sotto forma di *newsletter* a quasi mille utenti.

Deve, infine, essere ricordato come l'Ente, attraverso il proprio servizio di assistenza tecnica, presta attività di tutoraggio a favore dei risicoltori supportandoli nelle scelte da compiere, intervenendo *in loco* per ogni problema di natura fitosanitaria o legato alle patologie del riso.

**3.3 Risorse finanziarie** - La maggiore componente dei ricavi dell'Ente nazionale risi è costituita dai proventi del "diritto di contratto" sulle vendite di risone, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce siano dovute all'Ente sul quantitativo di prodotto complessivamente commercializzato in ciascuna campagna.

La misura del "diritto di contratto" è stabilita con provvedimento degli organi dell'Ente, approvato dal Ministero vigilante, ed è confermata, per le campagne di commercializzazione 2007/2008 e 2008/2009, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato (dd.mm. 8 febbraio 2008 e 12 giugno 2009).

Nell'esercizio in esame, i ricavi da diritto di contratto sono stati pari all'82 per cento del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (68 per cento nel 2007).

Sebbene di "peso" di gran lunga inferiore, almeno sotto il profilo finanziario (10 per cento del totale dei ricavi nel 2008; 8 per cento nel 2007), altro introito consolidato è quello che deriva dall'attività sementiera. L'Ente, infatti, come già accennato, per fare fronte alle spese inerenti la conservazione in purezza delle varietà del seme di riso di cui è responsabile, richiede alle ditte sementiere che moltiplicano e commercializzano il seme, il pagamento dei "diritti al costituente" in importi (rimasti invariati rispetto alla precedente campagna) che variano da 260 a 30 euro per tonnellata, a seconda della tipologia interessata.

**3.4 Il patrimonio immobiliare** - Nel corso dell'esercizio 2008, l'Ente nazionale risi ha alienato un magazzino-essiccatoio (in Codigoro, provincia di Ferrara) per un corrispettivo di € 193.704, che ha determinato una plusvalenza di € 192.355. Più di recente (deliberazione del 13.02.2009) è stato iniziato il procedimento per la vendita del complesso immobiliare di Casalvolone (NO), già adibito ad impianto di stoccaggio, all'indomani dell'infruttuoso esperimento dei tentativi di locazione.

Sempre nel 2008, il patrimonio immobiliare dell'Ente si è arricchito con gli acquisti di un terreno in Mortara (PV) - censito come risaia -, e della restante porzione di un immobile, in provincia di Novara, già posseduto al 50 per cento.

Nella precedente relazione era ricordato come l'Ente nazionale risi fosse proprietario, oltre che degli immobili, ove si trovano alcune delle proprie sedi (nel 2005 furono acquisiti due immobili ove collocare gli uffici delle sedi periferiche di Pavia e Vercelli), di un vasto patrimonio immobiliare, costituito, tra l'altro, da magazzini, essiccatoi, nonché edifici a suo tempo costruiti dall'Ente con destinazione asili nido per i figli delle monda-riso.

Si tratta, peraltro, di opere non solo, per lo più, obsolete dal punto di vista tecnico, ma anche assolutamente non rispondenti alle attuali esigenze del mercato e dell'utenza.

L'Ente Nazionale Risi, pertanto, ormai da molti anni ha iniziato un percorso di progressiva dismissione di un patrimonio non più funzionale alle proprie esigenze, la cui detenzione comporta non indifferenti costi di gestione, ma, soprattutto, di adeguamento strutturale e funzionale.

Percorso non facile per la particolare natura degli edifici e per problematiche specifiche ad alcuni di essi connesse (gli asili nido, ad esempio, sono edificati su terreni donati dagli enti locali, con vincolo di destinazione).

Si tratta, inoltre, per lo più, di beni ricadenti nella disciplina nazionale di tutela del patrimonio storico e artistico e la cui vendita è subordinata alle necessarie verifiche da parte dell'Autorità di tutela (nel corso del 2008 è stato dichiarato privo d'interesse culturale l'essiccatoio di Rosasco, in provincia di Pavia).

Gli immobili venduti tra il 2002 e il 2005 (undici unità, tra magazzini, essiccatoi ed asili nido), attraverso procedure ad evidenza pubblica, hanno determinato un ricavo di € 2.136.213. Negli esercizi 2006 e 2007, sono stati alienati un terreno, un asilo nido, un magazzino e due immobili già adibiti a uffici, con plusvalenze di € 2.249.758.

*3.5 Profili problematici delle campagne di ammasso* - Sono ormai molti anni che la Corte dei conti, in ogni suo referto sulla gestione dell'Ente nazionale risi, ha posto l'attenzione sulle poste classificate "gestioni speciali", iscritte nella parte tabellare del bilancio e risalenti agli anni in cui vigeva l'ammasso obbligatorio del risone e l'Ente doveva annualmente redigere il rendiconto della relativa gestione da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'agricoltura e foreste.

Si tratta degli oneri relativi alle perdite di tre campagne di ammasso (1948/1949 - 1954/1955 - 1961/1962), i cui rendiconti trasmessi dall'Ente al Ministero, non sono stati da questi, formalmente approvati per rilevate carenze nella documentazione dell'epoca. La parte più rilevante del debito vantato dall'Ente nei confronti dello Stato - che lievita in ragione degli interessi maturati, la cui misura

venne stabilita con decreto del Ministero dell'agricoltura e foreste in data 21 maggio 1972 in una percentuale pari al tasso di riferimento, maggiorata del 4,4 per cento - è costituita dalle spese di gestione a suo tempo sostenute dall'Ente nazionale risi con le proprie risorse (c.d. spese di finalizzazione) e mai rimborsate dallo Stato. E' un debito che, nel 2008, tocca quasi i 74 milioni di euro, cui vanno aggiunte le somme corrisposte, dieci anni or sono, direttamente dall'Ente agli Istituti bancari - al cui credito si era fatto ricorso per il finanziamento delle campagne di ammasso - per cambiali non presentate alla banca centrale per il risconto dell'importo di € 661.797.

Con riguardo particolare a tale ultima vicenda, nella relazione sull'esercizio 2007 riferiva la Corte come, nel corso del 2003, la Corte di Appello di Roma avesse condannato, in riforma della sentenza di primo grado, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a corrispondere all'Ente nazionale risi la somma di € 729.053, comprensiva della sorte capitale e degli interessi maturati. Il ricorso presso la Corte di Cassazione, proposto dall'avvocatura erariale per conto del Ministero soccombente, si è definito in senso sfavorevole all'Ente. La Suprema Corte, infatti, con sentenza n. 2863 del 14 ottobre 2008 ha cassato la sentenza impugnata dal Ministero e ha rinviato l'affare alla Corte di Appello di Roma, opinando, in punto di diritto, come dal complesso della risalente legislazione (legge n. 1008/1938; RDL n.1682/1939) emerga l'obbligo della rendicontazione delle campagne di ammasso e, quindi, la necessità della presenza di documentazione a supporto degli esiti della gestione.

A completezza del quadro generale, è da considerare, poi, che la Banca d'Italia, sempre in conseguenza delle complesse vicende afferenti al ricorso al credito per il finanziamento degli ammassi, detiene dal 1994 effetti cambiari, regolarmente scontati, per € 33,7 milioni, non più rinnovabili in applicazione delle disposizioni del Trattato di Maastricht e, quindi, "congelati", senza cioè che sia stata esperita l'azione cambiaria, in attesa di una definizione della delicata questione.

A fronte di una vicenda dai contorni particolarmente complessi, la cui ricostruzione, anche e soprattutto sotto l'aspetto documentale, è resa particolarmente ardua dall'essere ormai trascorsi svariati decenni dai fatti che l'hanno originata, la Corte richiamava l'attenzione del Parlamento perché fossero valutati i presupposti per uno specifico intervento normativo, utile a definire i vari aspetti della questione, che appariva di una qualche rilevanza anche per le dimensioni finanziarie raggiunte.

In questa stessa direzione, consta all'Ente Nazionale Risi (che in tal senso ha riferito alla Corte), si stiano, ora, muovendo i competenti Ministeri attraverso un ulteriore approfondimento che, arricchito anche dalle intervenute pronunce giudiziarie,

consenta al Governo di assumere iniziative sul piano normativo volte a trovare definitiva soluzione alla vicenda in parola.

Nella tabella che segue (tabella 3.1) è riportata la specifica dei 109,5 milioni di euro che compongono il prospetto "gestioni speciali" allegato al bilancio 2008.

(tabella 3.1)

(euro)

GESTIONI SPECIALI			
Ammasso risone 1948/49	26.199.221	Creditori ammasso risone 1948/49	26.199.221
Ammasso risone 1954/55	68.857.344	Creditori ammasso risone 1954/55	68.857.344
Ammasso risone 1961/62	14.481.116	Creditori ammasso risone 1961/62	14.481.116
Totale	109.537.681	Totale	109.537.681

A maggiore chiarezza i dati suesposti sono così riclassificati (tabella 3.2).

(tabella 3.2)

(euro)

CAMPAGNE AMMASSI 1948/49 - 1954/55 - 1961/62		
<i>Effetti riscontati e detenuti da Banca d'Italia</i>	Totale	33.692.021
	campagna 1948/49	2.989.309
	campagna 1954/55	26.991.783
	campagna 1961/62	3.710.929
<i>Effetti non riscontati e pagati dall'Ente nazionale risi</i>	Totale	608.334
	campagna 1948/49	113.052
	campagna 1954/55	301.006
	campagna 1961/62	194.276
<i>Spese varie</i>	Totale	3.419
	campagna 1948/49	1.174
	campagna 1954/55	962
	campagna 1961/62	1.283
<i>Oneri di finalizzazione sostenuti dall'Ente nazionale risi</i>	Totale	73.985.197
	campagna 1948/49	21.846.976
	campagna 1954/55	41.563.592
	campagna 1961/62	10.574.629
<i>Acconto Ministero agricoltura e foreste</i>	Totale	1.248.710
	campagna 1948/49	1.248.710
	Totale generale	109.537.681

#### 4. La gestione finanziaria

4.1 *Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi* - L'Ente nazionale risi adotta esclusivamente il bilancio civilistico, redatto secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, di recepimento delle direttive CEE in materia.

Il bilancio d'esercizio contiene, altresì, ai sensi delle disposizioni contenute nel regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente, lo stato patrimoniale e il conto economico (e la nota integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività di ammasso pubblico svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione Europea, documenti cui corrisponde una specifica sezione della relazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 aprile 2009. Le risultanze complessive del bilancio d'esercizio 2008 possono così sintetizzarsi:

- **STATO PATRIMONIALE**
  - **ATTIVITA'**: euro 22.915.546 (di cui euro 3.982.275 per la voce "immobilizzazioni", euro 18.908.120 per la voce "attivo circolante" ed euro 25.151 per la voce "ratei e risconti).
  - **PASSIVITA'**: euro 11.774.688 (di cui euro 5.613.717 per la voce "fondi per rischi ed oneri", euro 3.901.716 per la voce "trattamenti di fine rapporto", euro 852.121 per la voce "debiti" ed euro 1.407.134 per la voce "ratei e risconti")
  - **PATRIMONIO NETTO**: euro 11.140.858
- **CONTO ECONOMICO**
  - **Valore della produzione**: euro 8.026.762
  - **Costi della produzione**: euro 7.862.359
  - **Differenza**: euro 164.403
  - Proventi finanziari**: euro 165.407
  - Partite straordinarie**: euro 116.945
  - Risultato prima delle imposte**: euro 446.755
  - Imposte sul reddito d'esercizio**: euro -222.378
  - **Utile dell'esercizio**: euro 224.377

A commento dei dati sopra esposti, è da dire, come si vedrà dalla più dettagliata analisi delle singole voci che compongono i singoli documenti di bilancio, come la situazione economico-patrimoniale dell'Ente fa registrare scostamenti di scarso rilievo che, peraltro, denotano un più favorevole andamento della gestione 2008.

Sotto l'aspetto economico è da porre in evidenza come il risultato operativo, negativo nel 2007 (€ 131.380), è nel 2008 di segno positivo per € 164.403. Risultato, questo, che contribuisce all'incremento dell'utile di esercizio pari nel 2008 a € 224.377, a fronte degli € 86.057 del precedente esercizio.

Anche il patrimonio netto s'incrementa, in misura corrispondente all'utile di esercizio.

In controtendenza l'andamento del rendiconto d'intervento: il patrimonio netto è di € 4.613.941 (€ 5.901.367 nel 2007); il conto economico chiude con una perdita di € 1.287.426, maggiore di quella del 2007 (€ 475.003), determinata essenzialmente dal minor introito di contributi finanziari comunitari (€ 95.483 nel 2008, € 3.476.211 nel 2007) e dalla contabilizzazione di oneri di gestione che costituiscono crediti nei confronti dell'Ente nazionale risi (€ 1.801.964).

Nel 2008, l'Ente - inserito dall'Istat nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche - ha operato nel rispetto delle disposizioni in materia di riduzione della spesa pubblica recate dalla legge finanziaria per il 2008 e di ciò è dato espressamente atto nella relazione al bilancio del Collegio dei Revisori, con dettagliata analisi delle voci di spesa oggetto delle misure di contenimento.

4.2 *Lo stato patrimoniale* - I dati relativi a questo documento sono riportati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente (tabella 4.2).

(tabella 4.2)

(euro)

ANNO	2007	2008
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>		
Immobilizzazioni immateriali	43.454	80.116
Immobilizzazioni materiali	3.662.459	3.842.558
Immobilizzazioni finanziarie	95.057	59.601
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>3.800.970</b>	<b>3.982.275</b>
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
Crediti	2.413.748	2.362.078
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.947	4.941
Disponibilità liquide	17.036.223	16.541.101
<b>Totale Attivo circolante</b>	<b>19.454.918</b>	<b>18.908.120</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>47.781</b>	<b>25.151</b>
<b>ATTIVO</b>	<b>23.303.669</b>	<b>22.915.546</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>10.830.424</b>	<b>10.916.479</b>
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>86.057</b>	<b>224.377</b>
<b>Totale</b>	<b>10.916.479</b>	<b>11.140.858</b>
<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>5.711.759</b>	<b>5.613.717</b>
<b>TRATT. FINE RAPPORTO</b>	<b>3.947.055</b>	<b>3.901.716</b>
<b>DEBITI</b>	<b>915.581</b>	<b>852.121</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>1.812.795</b>	<b>1.407.134</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>23.303.669</b>	<b>22.915.546</b>

Come può osservarsi non si verificano variazioni di significativo rilievo.

Nell'attivo, i valori delle immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto dei fondi di ammortamento.

In particolare, le immobilizzazioni immateriali espongono i costi per l'aggiornamento del software e la variazione del relativo valore, costituita dal saldo tra gli acquisti del 2008 e l'ammortamento diretto del 20 per cento.

Le voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali sono costituite dalla categoria di "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari", le cui variazioni di